

Giornate AIAT - Roma 15-16-17 Novembre 2024
Università Pontificia Salesiana, Piazza dell'Ateneo Salesiano



Evoluzioni Sociali dell'AT: Potenzialità, Integrazione e Ricerca dalle Origini ad Oggi



Ambito: Psicoterapia, Counseling, Educativo, Organizzativo

Workshop Venerdì 15 Novembre

Laura Giordani

“Toccare ed essere toccati. L'uso del tatto e del contatto fisico come acceleratori del percorso terapeutico”

A partire dall'osservazione dei globali sentimenti di crescente paura, del sempre più generalizzato vissuto di non avere il controllo della situazione, dell'attribuzione di colpevolezza all'esterno e all'estraneo, e della costante crescita della distanza sociale, si sottolineano le potenzialità dell'uso del tatto e del contatto fisico come spinta e agevolazione nel processo di psicoterapia.

Il tatto e il contatto permettono infatti di portare velocemente la relazione tra paziente e terapeuta su un piano di profondità molto marcato creando velocemente una forte intimità e riducendo così la distanza.

Cristina Piccirillo

“Cosa succede all'orizzonte? Riflessioni per la costruzione di un pensiero libero in Analisi Transazionale”

Propongo un workshop sul pregiudizio e sull'influenza di quest'ultimo rispetto ai giochi di potere e alla costruzione di copioni banali.

Attraverso un'iniziale esercizio/esperienza legata, appunto, ai pregiudizi provenienti dalla cultura dominante (italiana, in questo caso), vorrei stimolare i colleghi rispetto ai propri bias interni e a come questi possono influenzare inconsapevolmente noi e il nostro lavoro.

Ritengo pertanto che sia doveroso come professionisti della salute mentale interrogarci su come gli aspetti sociali e culturali entrano nei nostri studi (es. Genitore Culturale) e in che modo il nostro intervento possa aiutare le persone a riappropriarsi del loro potere, sviluppando un pensiero libero, che contribuisca a ricreare un senso di collettività utile e quantomai necessaria al nostro mondo.

Pasquale Riccardi

“Il corpo: la parola in più nell'intervento analitico transazionale”

Il corpo, come custode delle memorie implicite non coscienti, riveste un ruolo cruciale nell'analisi transazionale non solo come un contenitore di esperienze passate ma anche come un mediatore fondamentale per la comprensione e il trattamento dei problemi psicologici.

Nel Workshop si propone un approccio esperienziale di somministrazione diretta della tecnica di training autogeno avanzato per sensibilizzare al contatto delle sensazioni corporee e scendere nei livelli della analisi regressiva, spiegata da Berne ma non approfondita.

Sabato

16 Novembre

Remo Dello Ioio, Mario A. Procacci, Daniela Allamandri

“Cosa dici dopo aver detto Gruppo? Una prospettiva contemporanea sulla psicoterapia di gruppo analitico transazionale psicodinamica”

L'analisi transazionale nasce prevalentemente come metodo di psichiatria sociale, che trova subito nel “gruppo” uno strumento di elezione. Nel tempo, l'attenzione al gruppo come veicolo principale di guarigione si è via via diluita, al punto che oggi come oggi spesso gli analisti transazionali si identificano più nella figura di psicoterapeuta di individuale che di gruppo. Nel workshop presenteremo una nostra proposta che valorizza l'utilizzo del gruppo nella sua funzione terapeutica, e proporremo una parte esperienziale costituita dalla simulazione di una seduta di gruppo con momenti di meta apprendimento in diretta

Gabriella Boniotti

“Analisi Transazionale ed esperienza creativa: la Physis di gruppo”

L'obiettivo del workshop è quello di sperimentare e riflettere con i partecipanti su come il gruppo e l'esperienza creativa, insieme, facilitino relazioni funzionali al benessere della persona. Il binomio gruppo e creatività favorisce il benessere inteso come “liberazione” della physis individuale e di gruppo. Questo è possibile attraverso la sperimentazione attiva del senso di appartenenza, di rapporti di intimità e delle proprie risorse. Dopo un momento di presentazione tra i partecipanti verrà proposto di utilizzare i materiali artistici al fine di sperimentare e creare un prodotto che sia l'espressione delle risorse personali e delle connessioni che si creano tra i partecipanti.

Accompagneranno il workshop il pensiero e i lavori di Berne, Cornell, Della Cagnoletta.

Eleonora Carozza, Luca Cau, Federica Panella, Maria Licia Scantamburlo

“Chi si prende cura di chi si prende cura?”

In un contesto sociale denso di incertezze, in cui predomina un linguaggio dei mass-media che pone l'accento sull'allarme per la sicurezza del singolo e della comunità, attiva paure per il futuro ed enfatizza il negativo, abbiamo riflettuto su noi terapeuti. A partire da una riflessione in termini AT e ATSC (Analisi Transazionale Socio-Cognitiva) sull'importanza delle relazioni interpersonali e sociali, che poggiano sui dati attualmente disponibili della neurobiologia interpersonale, offriremo alcuni contributi di stimolo all'attenzione e alla cura di sé dei terapeuti.

Nella prima parte del workshop si esporranno dei concetti teorici su cui fondare la validità delle riflessioni, quindi si coinvolgeranno i partecipanti nell'individuazione di interventi che possono sostenere i terapeuti nel loro delicato e complesso ruolo.



Domenica

17 Novembre

Ugo De Ambrogio

“La leadership Base sicura: presentazione e sperimentazione di un modello per lo sviluppo di relazioni sane ed efficaci nel lavoro”

Partendo dal best seller di G. Köhler “*Care to Dare, le basi sicure dalla leadership che liberano il potenziale di tutto il team*” verrà presentato un modello di interpretazione e gestione della nostra leadership, intendendo la leadership come funzione e stile di vita che attraversa, in palcoscenici diversi, le vite di tutti noi.

Successivamente verranno proposti ai partecipanti momenti di riflessione personale, attraverso due brevi esercitazioni funzionali a riflettere sulla propria base sicura (professionale) e sulle proprie caratteristiche come potenziali leader Base sicura (SBL). Una riflessione conclusiva in gruppo concluderà il workshop.

Arianna Ascenzi, Erika Cardeti

“Il Genitore Culturale nella società della fluidità: gioco cooperativo e scoperta delle unicità per aprirsi al futuro”

Il XX e XXI secolo sono stati e sono a tutt'oggi, caratterizzati da un clima cronico di emergenza. All'irrigidimento difensivo e violento, risposta fobica alle trasformazioni e ai mutamenti che minacciano lo status quo, fa eco attualmente, la richiesta pressante di membri della società che rivendicano il desiderio di essere riconosciuti, inclusi e valorizzati nelle proprie diversità, minoranze e divergenze.

Il workshop ha lo scopo di mettere in luce le connessioni tra gli aspetti E-T-C- del Genitore Culturale e l'attività dell'Analista Transazionale, che non solo è influenzata dal contesto in cui inserita, ma è anche generativa di prospettive di significato e di direzioni valoriali relative alle relazioni e alle interazioni tra membri delle comunità.

Antonino M. Raneri

“L'utilizzo dell'Elettrodo nei giochi di classe Persecutore/Vittima”

Il presente lavoro intende mostrare come dietro un'apparente difficoltà relazionale si nasconde una struttura complessa che affonda le proprie radici negli arcaici vissuti di vergogna e angoscia abbandonica.

Il workshop intende utilizzare la teoria AT per approfondire il concetto di Elettrodo in relazione ai giochi di classe Persecutore/Vittima. Tali dinamiche potrebbero essere la manifestazione interpersonale di un processo difensivo nel quale l'Elettrodo è utilizzato, anzi è costruito dal Bambino per proteggersi.

Attraverso la metodologia del ‘learning by doing’ si vuole accompagnare il partecipante a comprendere i concetti teorici partendo dalla propria esperienza in un contesto di gruppo, e si segue l'obiettivo di approfondire il tema in oggetto ed attivare un pensiero psicodinamico, uno spazio nel quale sia possibile pensare insieme.

